ISTITUTO COMPRENSIVO
"Enea Talpino"
NEMBRO

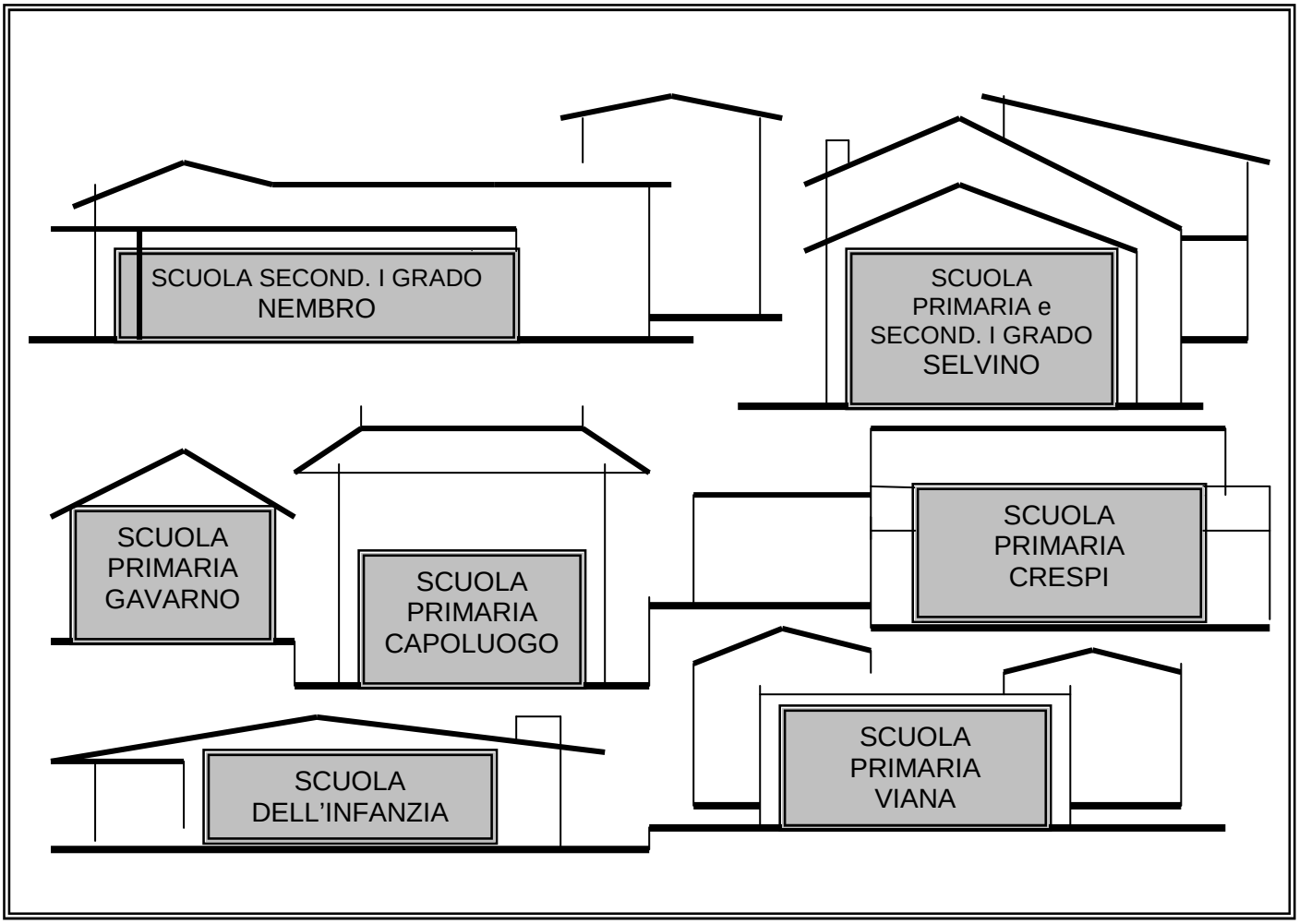
VIA FAMIGLIA RICCARDI, 2 – 24027 NEMBRO - BERGAMO – tel. 035520709/0354127675

MANUALE DELLA SICUREZZA

FORMAZIONE / INFORMAZIONE ART 36 E 37 D.LGS. 81/2008
ART.23 D.LGS. 106/2009

ANNO SCOLASTICO 2014 - 2015

a cura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) Faccini Remo su Progetto del Prof. Alessandro Frisia.



Versione dedicata al personale della scuola

Servizio di Prevenzione e Protezione

INDICE

Misure generali di tutela	pag. 4
Definizioni	pag. 5
Principali obblighi del Dirigente Scolastico	pag. 6
Principali obblighi del personale e degli alunni	pag. 7
Diritti degli alunni e del personale	pag. 8
Principali compiti del Servizio di Prevenzione Protezione	pag. 8
Principali compiti del Responsabile dei Lavoratori (R.L.S.)	pag. 9
Informazione ai Lavoratori	pag.10
Formazione dei Lavoratori e loro rappresentanti	pag.10
La gestione dell'emergenza	pag.11
Disposizioni generali	pag.11
Requisiti di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro	pag.12
Principali Rischi nella scuola	pag.13
- Rischi per docenti in aule speciali e palestra	pag.13
-Rischi per gli allievi	pag.14
- Rischi per i collaboratori scolastici	pag.15
-Rischi per il personale amministrativo	pag.16
Principali rischi nella scuola	pag.16
Buone prassi in situazioni particolari di rischio	pag.17
-rischio elettrico	pag.17
-rischio chimico	pag.17
-utilizzo palestre	pag.18
-utilizzo attrezzature	pag.18
-uso dei Video Terminali	pag.18
-Rischio scale	pag.19
-Movimentazione manuale dei carichi	pag.19
-Primo Soccorso	pag.20
-Prevenzione incendi	pag.20
Piano di Emergenza	pag.21
-Compiti principali	pag.21
Procedure di Emergenza e di Evacuazione.	pag.22
Compito del Coordinatore delle Emergenze	pag.22
Compiti Responsabile Area di Raccolta	pag.23
-Non docenti	pag.23
Responsabile chiamata soccorso	pag.23
Studenti apri-chiudi fila-soccorso	pag.24
Responsabile dell'evacuazione della classe: docente	pag.24
Procedure di emergenza	pag.25

Piano di Evacuazione pag.25
Designazione degli incarichi a cura del Capo Istituto pag.25
Designazione incarichi a cura dei docenti pag.26

Norme per l'evacuazione in situazione di emergenza pag.27
Norme per l'incendio pag.28
Norme per l'emergenza sismica pag.29
Durante la scossa sismica pag.30
Norme per la presenza Ordigno pag.30
Norme per la nube Tossica pag.31
Norme per allagamento pag.31
Assicurazioni pag.32
Numeri di emergenza pag.32
Infortunio pag.33
Recapiti telefonici e indirizzi di tutti i plessi dell'I.C. di Nembro pag.34

MISURE GENERALI DI TUTELA
(art.15 D.lgs 81/2008)

1. ***Le misure generali di tutela per la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori nella scuola sono:***

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche dell'Istituto nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e) la riduzione dei rischi alla fonte;
f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
l) il controllo sanitario del personale scolastico e più in generale di tutti i "lavoratori";
*m)*l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
n) L'informazione e formazione adeguate per il personale scolastico;
o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
q) informazione, formazione, consultazione e partecipazione del personale o dei loro rappresentanti,sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute nell'ambiente scolastico;
r) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
s) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
t) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
u) conoscenza e corretto uso dei segnali di avvertimento e di sicurezza;
v) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

N.B. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori (docenti, collaboratori scolastici e amministrativi, alunni)

DEFINIZIONI
(art.2 D.lgs 81/2008)

DATORE DI LAVORO (DIRIGENTE SCOLASTICO)
Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o comunque che abbia la responsabilità dell'unità produttiva .Per il D.lgs 30 Marzo 2001 n.165 nelle pubbliche amministrazioni il D.L. si identifica con il Dirigente Scolastico.

AZIENDA (SCUOLA)
Il complesso della struttura organizzata dal Dirigente Scolastico pubblico o privato.

PREVENZIONE
Insieme delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

S.P.P.(Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi)
Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

R.S.P.P.(Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
Persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il " servizio di prevenzione e protezione dai rischi "

A.S.P.P.(Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione)
persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera *l)*;

LAVORATORI (PERSONALE – ALUNNI)
Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un D.L. pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione: al lavoratore così definito è equiparato l'allievo degli Istituti di Istruzione ed Universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature video terminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alle strumentazioni o ai laboratori in questione.

R.L.S. (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)
Persona eletta o designata all'interno della RSU o in assemblea plenaria per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

MEDICO COMPETENTE
Medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il Datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti del D.lgs.81/2008

VALUTAZIONE DEI RISCHI
Valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

PERICOLO
Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO
Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

PRINCIPALI OBBLIGHI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

(art.18 D.lgs 81/2008)

La valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall'articolo 28 e la elaborazione del documento (comma 2)

Designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione

Nominare nei casi previsti dal presente D.lgs il Medico Competente

Designare preventivamente i lavoratori del gruppo Antincendio, del gruppo di Evacuazione, del gruppo di Primo Soccorso e più in generale gli Incaricati nella gestione dell'emergenza

Informare e formare i lavoratori (art. n. 36 e n.37)

Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il R.L.S. , l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute

Fornire i dispositivi di protezione ai lavoratori quando e se necessario

Istruire il personale e gli allievi sulle misure di evacuazione in caso di emergenza

Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa

Elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

NELLE UNITÀ PRODUTTIVE CON PIÙ DI 15 LAVORATORI, CONVOCARE LA RIUNIONE PERIODICA DI CUI ALL'ARTICOLO 35;

PRINCIPALI OBBLIGHI DEL PERSONALE E DEGLI ALUNNI
(art.20 D.lgs 81/2008)

Il D.lgs.81/2008 e s.m.e.i. sottolinea che in qualsiasi luogo di lavoro, tutti anche se con ruoli e responsabilità diversi, partecipano in prima persona al perseguimento di un unico obiettivo, quello di innalzare i livelli di sicurezza nell'ambiente e durante le attività esercitate.
L'art.2 equipara ai lavoratori gli allievi degli Istituti Superiori di Istruzione e universitari e di partecipanti ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchiature ed attrezzature di lavoro in genere (e quindi anche nelle attività ginnico sportive ovvero nelle palestre), agenti chimici, fisici e biologici.
Anche la scuola è dunque un luogo di lavoro (art.2) ove al pari di tutti i settori di attività pubblici e privati, debbono attuarsi le misure di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori (art.15) e in cui ciascuno (docente, non docente o studente) riveste un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art.20 del decreto che al titolo " obblighi dei lavoratori" prevede che ognuno di essi debba:

Contribuire, insieme al dirigente scolastico e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza

Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal D.S. e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale

Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

Non deve rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo.

Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

DIRITTI DEGLI ALUNNI E DEL PERSONALE
(art. 44 D.lgs 81/2008)

L'art. 44 del D.lgs 81/2008 dispone: " il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro, ovvero da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa ".

Il lavoratore (personale scolastico e alunni) che è nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso grave negligenza.

PRINCIPALI COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R.S.P.P.)
(art.33 D.lgs 81/2008)

Individuare i fattori di rischio.
Effettuare la valutazione:
- **dei rischi;**
- **delle misure di sicurezza;**
- **della salubrita' degli ambienti di lavoro sulla base della conoscenza specifica della organizzazione delle mansioni**

Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività

Proporre i programmi di informazione e formazione del personale

Partecipare alla riunione periodica in materia di tutela della salute e di sicurezza (art.35)

Fornire a tutto il personale adeguate informazioni di cui all'art.36

Informare sulle misure e attività di protezione e prevenzione adottate

Illustrare le procedure inerenti il primo soccorso,la lotta antincendio e l'evacuazione

Fornire i nominativi del personale come figura sensibile del S.P.P.

PRINCIPALI COMPITI DEL RESPONSABILE DEI LAVORATORI (R.L.S.)

(art.50 D.lgs 81/2008)

Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni

E' consultato preventivamente su:
-valutazione dei rischi
-individuazione della prevenzione dai rischi
-verifica delle misure preventive intraprese nella scuola

Riceve informazioni provenienti dai servizi di vigilanza

Riceve una formazione adeguata di cui all'art.37

Partecipa alla riunione periodica di cui all'art.35

Riceve informazioni e documentazione inerente a:
- **la valutazione dei rischi**
- **le misure di prevenzione adottate**
- **le sostanze pericolose identificate**
- **le macchine e gli impianti**
- **gli ambienti di lavoro**
- **gli infortuni**
- **le malattie professionali**

Formula proposte sull'attività di prevenzione

Ha accesso al documento di valutazione dei rischi e al registro degli infortuni

Può far ricorso alle Autorità competenti se ravvede che le misure di protezione adottate o i mezzi impiegati per attuarle non sono idonee a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

NON PUÒ' SUBIRE ALCUN PREGIUDIZIO A CAUSA DELLA PROPRIA ATTIVITA' (comma 2)

INFORMAZIONE AI LAVORATORI
(art.36 D.lgs 81/2008)

1. Il Dirigente Scolastico provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del Medico Competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione:

a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni scolastiche in materia;
b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3. Il contenuto dell' informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

FORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI LORO RAPPRESENTANTI
(art.37 D.lgs 81/2008)

1. Il Dirigente Scolastico assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza nella scuola.

3. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla G.U. n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

La durata minima dei corsi è di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

(art.43 D.lgs 81/2008)

Si tratta di un aspetto molto importante de per l'organizzazione dell'unità scolastica.
Infatti l'art.18 impone al Dirigente Scolastico di adottare una serie di misure necessarie per la salute e la sicurezza dei lavoratori tra i quali :
-la designazione degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e della lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori solo in caso di grave e immediato pericolo, di primo soccorso e comunque più in generale di gestione dell'emergenza (art.18 comma 1 lettera b)
Sono designati a tale scopo i docenti presenti in classe o impegnati nella vigilanza degli alunni.
Il personale tecnico ed ausiliario, informato e formato sul comportamento da assumere in caso di emergenza, collaborerà con i docenti a segnalare al RSPP ogni situazione di rischio riscontrata.
Le due prove annuali di evacuazione dell'edificio scolastico che costituiscono il minimo richiesto dalla legge, consentiranno a tutti di familiarizzare con " le situazioni di rischio" abituando ciascuno sull'abbandono del posto di lavoro, o della zona pericolosa,

DISPOSIZIONI GENERALI

Il Dirigente Scolastico impartisce le disposizioni generali a tutto il personale operante, anche in forma occasionale, nella scuola.
Ogni docente è impegnato ad esigerne il rispetto da parte degli studenti consentendo loro, durante lo svolgimento dell'ordinaria attività didattica, l'acquisizione di una "educazione alla sicurezza" e di " assunzione di responsabilità" in ogni ambito di lavoro e di svago.
Docenti e non docenti, nell'ambito delle rispettive competenze, devono:

RICORDARE AGLI ALLIEVI LE NORME DI COMPORTAMENTO AI FINI DELLA SICUREZZA, APPRESE NEL CORSO DELLE RIUNIONI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI INIZIO ANNO.

VERIFICARE CHE GLI ALLIEVI SI ATTENGANO AI COMPORTAMENTI PREVISTI IN CASO DI EMERGENZA E SIANO A CONOSCENZA DEL "LUOGO DI RACCOLTA" IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.

ASSICURARSI CHE LE POSTAZIONI ANTINCENDIO SIANO LIBERE DA OSTACOLI, EFFICIENTI E PRONTE ALL'USO IN CASO DI NECESSITÀ.

FORNIRE SPECIFICHE NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE SPECIALI E NEI LABORATORI DA ESPORRE NEL LOCALE UTILIZZATO.

ORGANIZZARE OGNI ATTIVITÀ AFFINCHÉ GLI SPAZI UTILIZZATI SIANO SUFFICIENTI A GARANTIRE LA SICUREZZA DEI MOVIMENTI DI OGNI OPERATORE.

REQUISITI DI IGIENE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

(artt.63-64-65 D.lgs 81/2008)

È RIGOROSAMENTE VIETATO FUMARE, OLTRE CHE PER MOTIVI IGIENICO - SANITARI ANCHE PER MOTIVI DI SICUREZZA ANTINCENDIO.

È INDISPENSABILE CHE IL LUOGO DI LAVORO SIA TENUTO PULITO ED OGNI ALLIEVO DEVE MANTENERLO TALE RACCOGLIENDO I RIFIUTI NEGLI APPOSITI CONTENITORI.

I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE MANTENUTI IN ORDINE E PULITI IN MODO DA POTER ESSERE UTILIZZATI IMMEDIATAMENTE DAGLI ALTRI .

È VIETATO CORRERE, SCHIAMAZZARE, GIOCARE , SPINGERSI, FARE SCHERZI PERICOLOSI PER SÉ E PER GLI ALTRI SOPRATTUTTO DURANTE GLI SPOSTAMENTI DA UN'AULA ALL'ALTRA DURANTE LE PAUSE DI LEZIONE.

AL VERIFICARSI DI UN QUALSIASI INCONVENIENTE LEGATO AL LUOGO DI LAVORO CHE POSSA GENERARE UN RISCHIO, GLI STUDENTI AVVERTONO IMMEDIATAMENTE IL PERSONALE DOCENTE O NON DOCENTE.

LE VIE DI FUGA E LE USCITE DI EMERGENZA DEVONO ESSERE SEMPRE LASCIATE LIBERE DA OSTRUZIONI, SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DELLE ZONE FILTRO.

2. I LUOGHI DI LAVORO DEVONO ESSERE STRUTTURATI TENENDO CONTO, SE DEL CASO, DEI LAVORATORI DISABILI.

L'obbligo di cui al comma 2 vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, gli ascensori e le relative pulsantiere, le scale e gli accessi alle medesime, le docce, i gabinetti ed i posti di lavoro utilizzati da lavoratori disabili.

I LUOGHI DI LAVORO, GLI IMPIANTI E I DISPOSITIVI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A REGOLARE MANUTENZIONE TECNICA E VANNO ELIMINATI, QUANTO PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE, I DIFETTI RILEVATI CHE POSSANO PREGIUDICARE LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI.

1.È VIETATO DESTINARE AL LAVORO LOCALI CHIUSI SOTTERRANEI O SEMISOTTERRANEI .
2. IN DEROGA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL COMMA 1, POSSONO ESSERE DESTINATI AL LAVORO LOCALI CHIUSI SOTTERRANEI O SEMISOTTERRANEI, QUANDO RICORRANO PARTICOLARI ESIGENZE TECNICHE.
IN TALI CASI IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE AD ASSICURARE IDONEE CONDIZIONI DI AERAZIONE, DI ILLUMINAZIONE E DI MICROCLIMA.

PRINCIPALI RISCHI NELLA SCUOLA

PROFILI DI RISCHIO DELLE FIGURE PROFESSIONALI DELLA SCUOLA

RISCHI PER I DOCENTI (AULA – LABORATORIO INFORMATICO - PALESTRA)

Premesso che i docenti hanno la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività, i principali rischi sono:

RISCHIO ELETTRICO:
possibilità di elettrocuzione durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagne luminose)

RUMORE:
il numero elevato di alunni in luogo chiuso (palestra) crea disconfort e affaticamento.
l'alzare sempre più la voce porta a laringiti croniche e afonia

LABORATORIO INFORMATICO:

- **i rischi sono legati all'utilizzo di videoterminali (affaticamento visivo, disturbi musco-scheletrico posturali e di tipo elettrico) .**

PALESTRA:

- **infortuni per uso di attrezzature (spalliere, cavalletti, pedane, funi, palloni, quadro svedese),**
  l'ambiente della palestra, per le attività svolte, è percentualmente la maggior fonte di infortuni nella scuola,

RISCHI PER GLI ALLIEVI

Gli allievi sono esposti sostanzialmente agli stessi fattori di rischio dei docenti, per alcuni aspetti in misura maggiore data la più lunga permanenza a scuola.

Risultano relativamente significativi i rischi posturali, spesso in relazione a banchi e sgabelli inadeguati,
la movimentazione di carichi (direttive zaini min.sanità),
gli infortuni in palestra e il rischio di contagio in corso di epidemie di malattie infettive.

RISCHI PER I COLLABORATORI SCOLASTICI

Premesso che i collaboratori scolastici hanno i compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico, i principali rischi sono:

RISCHIO ELETTRICO:
Possibilità di elettrocuzione durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche su pavimenti bagnati (pulizie),

RISCHIO INFORTUNI:
Assenza di attrezzature idonee o loro cattivo stato di manutenzione per l'attività da svolgere (ad es. scale portatili),
con rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto,oppure, nel lavoro, inciampi, scivolamenti o urti contro elementi sporgenti o taglienti, per la pulizia dei vetri di serramenti non completamente apribili o all'esterno.
(vedere cir.min.pubblica istruzione n. 5485 del 18/11/50)

ANTINCENDIO E GESTIONE EMERGENZE:
Dovuto alla scarsa o mancata formazione e informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

In letteratura è ormai riconosciuto il legame tra la movimentazione manuale dei carichi e il rischio di traumi e malattie muscolo-scheletriche, in particolare del rachide lombare. La lombalgia infatti è la prima causa di inabilità della popolazione al di sotto dei 45 anni di età.
In Italia le sindromi artrosiche sono, secondo ripetute indagini ISTAT sullo stato di salute della popolazione, le affezioni croniche di gran lunga più diffuse.

I rischi sono connessi alla movimentazione di secchi e sacchi di rifiuti, spostamento di banchi e arredi, trasporto di attrezzature e materiale didattico, assistenza agli allievi portatori di handicap. tali operazioni devono essere svolte in condizioni strumentali, fisiche ed ambientali valutate secondo la norma.

RISCHI PER IL PERSONALE CON FUNZIONE DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

Premesso che:
il Dirigente Scolastico ha compiti di direzione dell'Istituto ed è investito delle maggiori responsabilità in ordine alla formalizzazione e conduzione dei rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno ed esterno. deve garantire funzionalità e efficienza.

il Dsga organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili.

L'assistente amministrativo si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, gestione archivi, protocollo, inventario.

Questi profili non comportano particolari rischi oltre a quelli sovrapponibili al resto della popolazione scolastica, quali il rischio elettrico, il rischio posturale, per condizioni microclimatiche, il rischio connesso all'antincendio e alla gestione delle emergenze.

VALUTAZIONE PARTICOLARE RICHIEDE IL RISCHIO CONNESSO ALL'USO DI VIDEOTERMINALI, STRUMENTO DI LAVORO PREVALENTE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO. QUESTA MATERIA È TUTELATA IN MODO SPECIFICO DAL D.LGS 81/2008 CHE RIGUARDA IN PARTICOLARE GLI OPERATORI CHE UTILIZZANO IL VDT IN MODO SISTEMATICO O ABITUALE PER ALMENO 20 ORE SETTIMANALI, DEDOTTE LE INTERRUZIONI (15 M. OGNI 120 M.)

NELLA SCUOLA I PRINCIPALI RISCHI SONO:

INFORTUNI:
Cadute e contusioni palestra e nei trasferimenti,
traumi per utilizzo non idoneo di attrezzature e macchinari

INCENDI:
I rischi più comuni nelle scuole sia per origine interna che per eventi vicinori

EVENTI SISMICI

BUONE PRASSI IN SITUAZIONI PARTICOLARI DI RISCHIO:

RISCHIO ELETTRICO ((artt.da 80 a 86 D.lgs.81/2008):

Il DS deve assicurare, con la partecipazione attiva e consapevole di ciascuno,il perfetto funzionamento dell'impianto elettrico;
il personale scolastico deve comunque utilizzare tutte le precauzioni necessarie tra le quali si ricordano le seguenti:

- Non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso. In particolare vanno segnalati tempestivamente interruttori o prese o scatole di derivazione danneggiate.
- Durante l'esecuzione di normale pulizia dei corpi illuminanti (lampade, ecc..) o la sostituzione di elementi illuminanti (lampadine, ecc…) non è sufficiente spegnere l'interruttore ma si deve disattivare l'intero circuito elettrico ad essi collegato esponendo l'apposita segnaletica di Lavori in corso;
- Non si deve mai staccare un apparecchio elettrico dalla sua presa a muro tirando il cavo, bensì procedere all'operazione tirando direttamente la spina con una mano e premendo con l'altra la presa nel muro;
- Rivolgersi al personale competente e autorizzato ogni qualvolta si riscontrino anomalie quali:
  -fiamme,
  -scintille nel mettere e togliere la spina dalla presa,
  -surriscaldamento del cavo di alimentazione o della presa stessa.
  In questi casi sospendere immediatamente sia l'uso dell'apparecchio che della presa in questione.
- Non utilizzare apparecchi con cavi elettrici scoperti anche solo in parte o spine e prese di fortuna (ciabatte, ecc…). Utilizzare solo prese in perfetto stato e con interruttore di sicurezza.

Non utilizzare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.

RISCHIO CHIMICO (artt. da 221a 232 D.lgs.81/2008):

E' necessario rispettare soprattutto le norme igieniche fondamentali:
-ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia delle aule, aule speciali-laboratori, corridoi, palestre, assicurando l'indispensabile ricambio dell'aria.
Pulire accuratamente i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando i dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) quali i guanti in gomma o lattice, panni, ecc..destinati esclusivamente per quei locali. Al termine delle pulizie, lavare accuratamente tutti i materiali utilizzati in acqua calda con prodotti igienizzanti-disinfettanti non tossici.

Tutti i prodotti utilizzati dal personale collaboratore scolastico devono essere rigorosamente atossici.

Nel caso lo fossero non miscelare mai prodotti diversi tra loro onde evitare l'insorgere di effetti chimici indesiderati.
Pertanto, prima di utilizzare qualunque prodotto, è necessario leggere accuratamente le istruzioni d'uso riportate sull'etichetta o nella scheda tecnica allegata.
Solo un uso corretto secondo le istruzioni non provoca alcun rischio alla propria e all'altrui salute.
Riporre i contenitori sempre chiusi ermeticamente con il proprio tappo in armadi chiusi e accessibili solo dal personale incaricato.
Non lasciare bombolette spray vicino a fonti di calore, onde evitare esplosioni o incendi.

UTILIZZO PALESTRE :

E' buona prassi comportarsi in modo conveniente nel trasferimento dall'aula o dalla sede staccata alla palestra, accompagnati dal docente in servizio o in casi del tutto particolari dal personale non docente.
Ogni attività fisica deve essere preceduta da una adeguata informazione sui rischi e da appropriati esercizi fisici di riscaldamento muscolare.
La palestra deve assicurare adeguate condizioni di salubrità in ogni condizione di utilizzo.

UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE (artt.da 69 a 73 D.lgs.81/2008):

Si definisce attrezzatura qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede (art.69 D.lgs 81/2008) che le attrezzature messe a disposizione siano adeguate alle attività da svolgere ed idonee ai fini della sicurezza e della salute.
Si debbono pertanto rispettare le seguenti disposizioni:

- ❑ attenersi alle istruzioni del manuale d'uso posto obbligatoriamente a corredo della macchina o attrezzatura;
- ❑ verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione – espulsioni di oggetti o l'accesso alle parti mobili dello stesso;
- ❑ verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti l'avvio automatico del macchinario.
- ❑ Verificare l'immediata accessibilità alle strumentazioni di blocco e/o arresto di emergenza e la loro efficienza con controlli periodici.
- ❑ Verificare periodicamente lo stato dei cavi e degli interruttori di comando elettrico di tutte le apparecchiature, anche di quelle portatili;
- ❑ Segnalare sempre con apposite segnaletiche di divieto, prescrizione,obbligo o avvertimento, ogni condizione di pericolo;
- ❑ Controllare periodicamente lo stato delle tubazioni che adducono il gas metano agli impianti esistenti.

Segnalare sempre e tempestivamente al Responsabile SPP e/o al DS o suo preposto ogni esigenza d sicurezza degli impianti e delle attrezzature da utilizzare.

USO DEI VIDEO TERMINALI (artt.da 172 a 178 D.lgs.81/2008):

Tutto il personale (docente, alunni, assistenti, collaboratori amministrativi e scolastici nonché assistenti tecnici) deve utilizzare l'attrezzatura munita di videoterminale per un tempo inferiore alle 20 ore settimanali.

1. Il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:
a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile senza sfarfallio o affetta da altre forme di instabilità; i caratteri devono avere una buona definizione, essere leggibili e di grandezza sufficiente.
Lo schermo deve essere del tipo orientabile, inclinabile facilmente e liberamente in modo da adattarsi alle esigenze dell'utilizzatore; non deve avere riflessi e/o riverberi che possano causare molestia.
E' necessario disporre di uno spazio sufficiente che permetta all'operatore di assumere una posizione comoda, il piano di lavoro deve avere superficie non riflettente e avere dimensioni sufficienti.

Segnalare al D.S. ogni esigenza di sicurezza e/o di confort.

RISCHIO SCALE (di tipo mobile):

Tale rischio riguarda i lavoratori che per svolgere la loro attività abbisognano di scale di tipo non fisso.
Si devono utilizzare sempre scale:

- la cui altezza permetta di operare correttamente e comodamente senza doversi sporgere o allungarsi pericolosamente nel vuoto;
- che abbiano listelli stabili;
- che possiedano dispositivi antisdrucciolo alle estremità inferiori.

Le operazioni in altezza oltre il terzo gradino, devono essere effettuate con l'assistenza di un collega ovvero le stesse devono essere munite di protezione sopra il gradino terminale.
Non si deve mai effettuare lo spostamento di una scala quando al di sopra di essa si trova un operatore.
È prescritto che le scale doppie non debbano mai superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di un sistema di adeguata resistenza che ne impedisca l'apertura oltre il limite stabilito per la sicurezza.
Per garantirne la stabilità della postazione lavorativa anche sui gradini terminali, le scale debbono terminare con una piccola piattaforma i cui montanti verticali siano prolungati di almeno 60-70 cm al di sopra di essa.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (artt.da 167 a 170 D.lgs.81/2008) :

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari ovvero patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari ;

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.
2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi ed in particolare:

- ❑ organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- ❑ valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione;
- ❑ evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta;
- ❑ sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio .

La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:

- ❑ carico inferiore a 30 kg;
- ❑ carico non ingombrante o di difficile presa;
- ❑ carico in posizione di equilibrio stabile;
- ❑ carico collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore (docente, personale collaboratore scolastico, alunno, assistente tecnico, ecc..)

PRIMO SOCCORSO (art.45 D.lgs.81/2008):

1. Il Dirigente Scolastico, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.

In caso di incidente capitato ad altri, lo studente deve tempestivamente avvertire il personale docente e/o non docente presente e se possibile il responsabile della squadra di Primo Soccorso.

Non deve intervenire o rimuovere l'infortunato ma attendere l'arrivo degli addetti rendendosi disponibile ad eseguire le eventuali disposizioni e istruzioni impartite dagli addetti responsabili.

PREVENZIONE INCENDI (art.46 D.lgs.81/2008):

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

Le cause più comuni di incendio sono:

- **impianti elettrici sovraccaricati o non adeguatamente protetti**
- manipolazione non idonea di sostanze infiammabili o combustibili
- negligenza nell'uso di fiamme libere o di apparecchi generatori di calore
- **fumare in aree ove è proibito o non usare il posacenere**
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile
- **apparecchiature elettriche difettose o lasciate sotto tensione a lungo anche se non utilizzate**
- impianti di riscaldamento difettosi
- ostruzione della ventilazione delle apparecchiature elettriche o di riscaldamento

PIANO DI EMERGENZA

OBIETTIVI

DEFINIRE I COMPITI DEL PERSONALE IN CASO DI EMERGENZA

GARANTIRE SICUREZZA A TUTTI ED IN PARTICOLARE ALLE PERSONE MENO PROTETTE

OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNE

TENERE CONTO DEI MOMENTI IN CUI PUÒ ACCADERE L'EMERGENZA ADEGUANDO DI CONSEGUENZA LE PROCEDURE DA ADOTTARE

COMPITI PRINCIPALI

ESSERE DIMENSIONATO SULLE RISORSE EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI

TRATTARE GLI SCENARI CON EFFETTIVA CREDIBILITA'

PREVEDERE I NUMERI TELEFONICI NECESSARI DEI SERVIZI ESTERNI NONCHÉ REGOLE GENERALI DI COMUNICAZIONE

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA PIANO DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

PREVEDERE SISTEMI DI COMUNICAZIONE E DI ALLARME UNIVOCAMENTE RICONOSCIBILI DA TUTTI GLI OCCUPANTI L'EDIFICIO

CONTENERE DISPOSIZIONI PER LA DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO

PROCEDURE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO:

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE (Referente della sicurezza di plesso)

RICEVUTA LA SEGNALAZIONE DI "INIZIO EMERGENZA", IL CORDINATORE ATTIVA GLI ALTRI COMPONENTI DELLA SQUADRA E SI RECA SUL POSTO SEGNALATO

VALUTA LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E LA PROCEDURA PRESTABILITA E DI CONSEGUENZA LA NECESSITÀ O MENO DI EVACUARE L'EDIFICIO

ORDINA AGLI ADDETTI DI DISATTIVARE GLI IMPIANTI GENERALI DI PIANO

SOVRINTENDE A TUTTE LE OPERAZIONI SIA DELLE SQUADRE DI EMERGENZA INTERNE CHE DEGLI ENTI DI SOCCORSO.

DÀ' IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE E ORDINA ALL'ADDETTO DI CHIAMARE I MEZZI DI SOCCORSO.

DÀ' IL SEGNALE DI FINE EMERGENZA

COMPITI RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

NON DOCENTI :

UNO O PIU' OPERATORI CON INCARICO SPECIFICO DISATTIVANO GLI IMPIANTI (ENERGIA ELETTRICA, GAS, CENTRALE TERMICA, IMPIANTO IDRICO, ECC...)

CONTROLLANO CHE AI VARI PIANI DELL'EDIFICIO TUTTI GLI ALUNNI SIANO SFOLLATI (CONTROLLO IN PARTICOLARE DI: SERVIZI IGIENICI , SPOGLIATOI, LABORATORI,ECC..)

PRESIDIANO LE USCITE VERSO LE STRADE CIRCOSTANTI L'EDIFICIO

GLI ADDETTI PREPOSTI ATTIVANO GLI ESTINTORI

RAGGIUNGONO L'AREA DI RACCOLTA

RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO

(Personale di Segreteria)

ATTENDE L'AVVISO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA PER EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO 112 SEGUENDO LE PROCEDURE PREVISTE DAL PIANO

SI DIRIGE VERSO L'AREA DI RACCOLTA SEGUENDO IL PERCORSO PRESTABILITO DALLE PLANIMETRIE DI PIANO

STUDENTI APRI-CHIUDI FILA- SOCCORSO

MANTENGONO LA CALMA, SEGUONO LE PROCEDURE STABILITE E LE INDICAZIONI DEL DOCENTE IN CLASSE

GLI APRI-FILA SEGUONO IL DOCENTE NELLA VIA DI FUGA PRESTABILITA GUIDANDO I COMPAGNI NELLA PROPRIA AREA DI RACCOLTA

**I CHIUDI-FILA VERIFICANO DA ULTIMI LA COMPLETA ASSENZA DI COMPAGNI NELLA CLASSE EVACUATA,
CHIUDONO LA PORTA (SEGNALE DI CLASSE VUOTA)**

RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE: DOCENTE

IN CASO DI EMERGENZA CONTRIBUISCE A MANTENERE CALMA LA CLASSE IN ATTESA DI CONOSCERE I MOTIVI E GLI SVILUPPI DEL CASO

SI ATTIENE ALLE PROCEDURE CORRISPONDENTI AL TIPO DI EMERGENZA

**FA USCIRE ORDINATAMENTE GLI STUDENTI DALL'AULA INIZIANDO DALLA FILA PIÙ VICINA ALLA PORTA,
VERIFICA CHE SI SIANO DISPOSTI GLI STUDENTI APRI E CHIUDI FILA E CHE ESEGUANO IL COMPITO ASSEGNATO**

**PRENDE L'ELENCO ALUNNI E IL MODULO "PUNTO DI RACCOLTA",
SI RECA CON I LA PROPRIA CLASSE NELL'AREA DI RACCOLTA E FA L'APPELLO PER COMPILARE MODULO**

PROCEDURE DI EMERGENZA

(generali)

PROCEDURA GENERALE DI EVACUAZIONE

PROCEDURE DI EMERGENZA / CALAMITA'

PIANO DI EVACUAZIONE

DESIGNAZIONE DEGLI INCARICHI A CURA DEL CAPO DI ISTITUTO

Nomina del responsabile addetto alla emanazione dell'ordine di evacuazione e del coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso

Del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione

Del personale di piano o di settore responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione

Del personale incaricato all'interruzione dei servizi erogati quali, gas, energia elettrica, ecc..

Del personale incaricato dell'uso e controllo periodico dell'efficienza dei mezzi antincendio

Del personale addetto al controllo periodico della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle

DESIGNAZIONE INCARICHI
A CURA DEI DOCENTI

IN OGNI CLASSE DOVRANNO INDIVIDUARSI
ALCUNI STUDENTI CON LE SEGUENTI MANSIONI :

1 RAGAZZO/A APRI-FILA (+ UN SOSTITUTO)

CON IL COMPITO DI APRIRE LE PORTE E GUIDARE
I COMPAGNI VERSO LE AREE DI RACCOLTA

1 RAGAZZ0/A SERRA-FILA (+ UN SOSTITUTO)

CON IL COMPITO DI ASSISTERE EVENTUALI COMPAGNI
IN DIFFICOLTA' E CHIUDERE LE PORTE DELL'AULA
DOPO AVER CONTROLLATO CHE NESSUNO SIA RIMASTO

NORME PER L'EVACUAZIONE IN SITUAZIONE DI EMERGENZA
(generali)

A- Interrompere tutte le attività.

B- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano.

C- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare.

D- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Apri fila.

E- Procedere in fila indiana con passo spedito e non fermarsi per alcun motivo .

F- Rispettare le precedenze derivanti dalle priorità della evacuazione specie sulle scale;
Seguire le vie di fuga indicate.

G- Non usare mai l'ascensore.

H- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

NORME PER L'INCENDIO

AVVERTIRE LA SQUADRA O LA PERSONA ADDESTRATA ALL'USO DELL' ESTINTORE

AVVERTIRE IL COORDINATORE CHE DISPONE LO STATO DI PRE-ALLARME:

A - INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE L'EROGAZIONE DEL GAS E ENERGIA ELETTRICA

B - SE L'INCENDIO E' DI VASTE PROPORZIONI, AVVERTIRE I VIGILI DEL FUOCO

C - ATTIVARE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

D - ALLERTARE I RESPONSABILI DI PIANO

E- COORDINA TUTTE LE OPERAZIONI ATTINENTI L' EVACUAZIONE

SE IL FUOCO E' DOMATO IN 5-10 MINUTI
IL COORDINATORE DISPONE IL CESSATO ALLARME :

A- Avviso di fine emergenza

B- Accertarsi che non permangano o sussistano focolai nascosti o braci ancora attive.

C- Arieggiare sempre i locali onde eliminare vapori e/o gas

D- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che :
-non vi siano lesioni a strutture portanti
-non vi siano danni agli impianti elettrici, gas, e a macchinari eventualmente chiedere consulenza ai VV.FF e avvertire le compagnie Enel, Gas, ecc..

I PRINCIPALI EFFETTI DELL'INCENDIO SULL'UOMO SONO:

ANOSSIA, AZIONE TOSSICA DEI FUMI, RIDUZIONE DELLA VISIBILITÀ, AZIONE TERMICA

LA PRINCIPALE CAUSA DI MORTALITÀ IN UN INCENDIO È DA ATTRIBUIRE ALL'INALAZIONE DI GAS

NORME PER EMERGENZA SISMICA

IL COORDINATORE IN RELAZIONE ALLA DIMENSIONE DEL SISMA DEVE:

1- VALUTARE LA NECESSITA' DI EVACUAZIONE IMMEDIATA E DARE IL SEGNALE DI STATO D'ALLARME

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

3- ALLERTARE I RESPONSABILI DI PIANO AFFINCHÉ SIANO PRONTI ALL'EVACUAZIONE

4- COORDINARE TUTTE LE OPERAZIONI ATTINENTI L' EVACUAZIONE

I DOCENTI DEVONO:

MANTENERSI IN CONTINUO CONTATTO CON IL COORDINATORE ATTENDENDO DISPOSIZIONI SULLA EVENTUALE EVACUAZIONE

I DOCENTI DI SOSTEGNO DEVONO:

CON L'AIUTO DI ALUNNI PREDISPOSTI E, SE NECESSARIO, SUPPORTATI DAGLI OPERATORI SCOLASTICI, CURARE LA PROTEZIONE DEGLI ALUNNI

GLI STUDENTI DEVONO:

1- POSIZIONARSI ORDINATAMENTE NELLE ZONE SICURE INDIVIDUATE DAL PIANO DI EMERGENZA

2- PROTEGGERSI ,DURANTE IL SISMA DALLE CADUTE DI OGGETTI, RIPARANDOSI AL DI SOTTO DEI BANCHI O IN CORRISPONDENZA DI STRUTTURE PORTANTI INDIVIDUATE

DURANTE LA SCOSSA SISMICA

SEGUIRE LE NORME SPECIFICHE DI EVACUAZIONE

ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO

1- RIPARARSI AL DI SOTTO DEI BANCHI O IN CORRISPONDENZA DI STRUTTURE PORTANTI INDIVIDUATE

2- STARE LONTANO DA FINESTRE, VETRATE, MOBILI E OGGETTI APPESI E/O SOSPESI, SCALE

NB: EVACUARE SOLO AL SEGNALE !!!

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

3-SOLO DOPO ILSEGNALE DI EVACUAZIONE, ABBANDONARE IL PROPRIO POSTO, DISPORSI COI COMPAGNI, SEGUIRE LE VIE DI FUGA SEGNALATE (FRECCE BIANCHE SU CARTELLI VERDI) SENZA URLARE E CORRERE

ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO

1- ALLONTANARSI DAGLI EDIFICI IL PIU' POSSIBILE

2- PORTARSI NELLE ZONE DI RACCOLTA SEGNALATE

NORME PER LA PRESENZA DI UN ORDIGNO

CHIUNQUE SI ACCORGA DI UN OGGETTO SOSPETTO O RICEVA TELEFONATE DI SEGNALAZIONE:

NON SI AVVICINA ALL'OGGETTO, NON TENTA LA SUA IDENTIFICAZIONE NE TANTO MENO LA SUA RIMOZIONE

AVVERTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA CHE DISPONE LO STATO DI ALLARME:

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

1- EVACUARE IMMEDIATAMENTE LE CLASSI E LE ZONE LIMITROFE ALL'AREA SOSPETTA

2- TELEFONARE IMMEDIATAMENTE AL NUMERO UNICO PER LE EMERGENZE 112

3- COORDINA TUTTE LE OPERAZIONI ATTINENTI

NORME PER NUBE TOSSICA (ESTERNA)

- MANTENERE LA CALMA E NON USCIRE ALL'ESTERNO
- CHIUDERE ERMETICAMENTE PORTE E FINESTRE CON L'USO DI NASTRO ADESIVO O STRACCI BAGNATI
- RIMANERE SEDUTI E RESPIRARE ATTRAVERSO UN FAZZOLETTO O UNO STRACCIO POSSIBILMENTE BAGNATO
- SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI IMPARTITE
- USCIRE SOLO QUANDO SI SENTE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

INOLTRE E' OPPORTUNO NON CONSUMARE CIBI O BEVANDE

NORME PER L'ALLAGAMENTO

SE LA CAUSA VIENE INDIVIDUATA DALL'INTERNO, IL COORDINATORE DISPONE LO STATO DI CESSATO ALLARME

1- AVVISARE LA FINE DELL' EMERGENZA

2- AVVERTIRE L'AZIENDA ACQUEDOTTI

SE LA CAUSA DELL'ALLAGAMENTO E' DOVUTA A FONTE NON CERTA E COMUNQUE NON ISOLABILE IL COORDINATORE DISPONE LO STATO DI ALLARME

1- AVVERTIRE I VIGILI DEL FUOCO

2-ATTIVARE IL SISTEMA DI ALLARME PER LA EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

SEGNALE CAMPANELLA SUONO LUNGO INTERVALLATO DA SUONI BREVI

ASSICURAZIONI

Gli alunni e il personale scolastico sono tutelati da polizza assicurativa obbligatoria INAIL e da altra polizza con una Compagnia Assicurativa che risponde in caso di infortunio e Responsabilità Civile per tutte le attività scolastiche ed extrascolastiche, svolte all'interno dell'istituto.
L'assicurazione copre anche il rischio tragitto casa-scuola.
Sono coperti da polizza infortuni anche i genitori e tutte le persone presenti in Istituto.
Il Dirigente Scolastico è tenuto ad inoltrare la denuncia di infortunio, entro 48 ore da quando è in possesso di una relazione scritta del docente e della documentazione, che l'interessato/a dovrà presentare in Segreteria alunni al più presto.

NUMERI UTILI IN EMERGENZA

NUMERO UNICO SOCCORSO 112

POLIZIA LOCALE NEMBRO E SELVINO
035 412 7162

INFORTUNIO
procedura

NON GRAVE

IL DOCENTE AVVERTE LA SEGRETERIA PER AVVISARE I GENITORI DELL'ALUNNO INFORTUNATO PERCHE' SIA EVENTUALMENTE ACCOMPAGNATO IN OSPEDALE, L'ALUNNO NEL FRATTEMPO DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO IN INFERMERIA E SI DEVONO PRESTARE LE PRIME MISURE DI ASSISTENZA.
SE I GENITORI NON SONO RINTRACCIABILI E SE AL MOMENTO NON APPARE LA NECESSITÀ DI UN IMMEDIATO INVIO AL PRONTO SOCCORSO, IL DOCENTE VERIFICA NEL CORSO DELLA MATTINA LA SITUAZIONE DELL'INFORTUNATO E, SE IL CASO LO RICHIEDE, PROVVEDE A SEGNALARE IN SEGRETERIA NUOVAMENTE LA NECESSITA' DI RINTRACCIARE I GENITORI O UN PARENTE.

IL DOCENTE COMPILERÀ IL RAPPORTO DI INFORTUNIO
DA CONSEGNARE IN SEGRETERIA
ALL'ATTENZIONE DEL RSPP.

N.B. **Il rapporto di infortunio deve essere compilato con molta attenzione e deve indicare in maniera dettagliata la dinamica dell'accaduto specificando le concause che hanno prodotto l'incidente, anche potenziale.**
Durante l'attività sportiva descrivere dettagliatamente e non genericamente l'accaduto
Aggiungere considerazioni di qualsiasi natura in relazione ovviamente all'accaduto che possano migliorare in futuro sia la procedura che l'attuazione di misure preventive
Fare tale rapporto tempestivamente e comunicarlo al RSPP

GRAVE INFORTUNIO CON EMERGENZA IMMEDIATA

- **CHIAMARE IL 112**
- **Attivare la squadra di PRIMO SOCCORSO**
- **Liberare gli accessi ai mezzi di soccorso**

AVVERTIRE:
DS.- RS.PP.- FAMIGLIA

INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DI TUTTE LE SCUOLE DELL'I.C. DI NEMBRO

NEMBRO

- **SCUOLA DELL'INFANZIA**
  Via Fra' Galgario tel. 035520888

- **SCUOLA PRIMARIA VIANA**
  Via Zilioli tel. 035520779

- **SCUOLA PRIMARIA GAVARNO**
  Via Gavarno tel. 035522333

- **SCUOLA PRIMARIA CRESPI**
  Via S. Faustino tel. 035521469

- **SCUOLA PRIMARIA CAPOLUOGO**
  Via Moscheni tel. 035520765

- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO NEMBRO**
  Via Famiglia Riccardi tel. 035520709 - 0354127675

SELVINO

- **SCUOLA PRIMARIA SELVINO**
  Via Scuola tel. 035761485

- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SELVINO**
  Via Cardellino tel. 035 763287